



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **399**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Atto di indirizzo e coordinamento: finanziamento delle attività socio- assistenziali di livello locale e criteri e modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2012.

Il giorno **02 Marzo 2012** ad ore **16:25** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI

Assenti:

LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2012 delinea la situazione di riferimento per quanto riguarda la gestione delle competenze in materia socio-assistenziale e i criteri per l'assegnazione alle Comunità e al Territorio Val d'Adige delle risorse per la gestione delle funzioni socio-assistenziali di livello locale relativamente al prossimo anno.

Il medesimo protocollo stabilisce inoltre che, con deliberazione della Giunta provinciale, siano definiti per il 2012:

- il livello di risorse finanziarie da assegnare alle Comunità/Territorio per le funzioni di livello locale;
- i corrispettivi per i servizi e gli interventi residenziali e semiresidenziali;
- il livello di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti;
- i livelli essenziali delle prestazioni e/o i costi standard per alcuni servizi/interventi.

Le risorse disponibili per la gestione delle funzioni di livello locale sono pari a quelle assegnate per l'anno 2011, così come individuate con deliberazione n. 1791 del 19 agosto 2011 successivamente integrate con deliberazione n. 2795 del 14 dicembre 2011. In linea con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2012, in un'ottica di graduale superamento del criterio di riparto che si basa sulla spesa storica, le risorse saranno assegnate alle Comunità/Territorio per il 90% in base allo storico, mentre per il restante 10% secondo criteri diversi.

Per il riparto dell'importo delle risorse corrispondente al 10% della spesa storica, si è attribuito un peso a ciascuna delle area di utenza basate sul ciclo di vita, area minori, area adulti compresa la disabilità ed area anziani, sulla base dei dati di spesa 2010.

Le risorse attribuite a ciascuna area d'utenza sono ripartite tra le Comunità/Territorio sulla base di criteri diversificati, utilizzando i seguenti indicatori generali e specifici, che hanno avuto, anche se limitatamente al corrente anno, il parere positivo del Consiglio delle Autonomie, ed attribuendo a ciascuno un peso diverso, secondo quanto di seguito specificato:

area minori:

- popolazione con età 0-17 (residente al 31/12/2010): si è considerata l'incidenza della struttura della popolazione per età in relazione alla richiesta di servizi socio-assistenziali;
- popolazione minore con cittadinanza non italiana rapportata al totale della popolazione minore (residente al 31/12/2010): il ricorso ai servizi sociali è più frequente per questo tipo di popolazione ed incide dunque in modo direttamente proporzionale alla necessità di attivazione di servizi socio-assistenziali;
- densità demografica: una bassa densità di popolazione, calcolata sulla base della superficie totale al netto dei terreni sterili per natura, influisce negativamente sui servizi domiciliari per minori, considerato che sulla spesa gravano maggiormente gli spostamenti da un utente all'altro, incidendo pertanto in modo inversamente proporzionale alla richiesta di servizi socio-assistenziali;

area adulti:

- popolazione con età 18-64 (residente al 31/12/2010): si è considerata l'incidenza della struttura della popolazione per età in relazione alla richiesta di servizi socio-assistenziali;

area anziani:

- popolazione con età 65-74 anni (residente al 31/12/2010): si è considerata l'incidenza della struttura della popolazione per età in relazione alla richiesta di servizi socio-assistenziali;
- popolazione con età superiore ai 74 anni (residente al 31/12/2010): si è considerata l'incidenza della struttura della popolazione per età in relazione alla richiesta di servizi socio-assistenziali;
- densità demografica: una bassa densità di popolazione, calcolata sulla base della superficie totale al netto dei terreni sterili per natura, influisce negativamente sui servizi domiciliari (SAD e pasti) che sono quelli prevalenti negli anziani, considerato che sulla spesa gravano maggiormente gli spostamenti da un utente all'altro, incidendo pertanto in modo inversamente proporzionale alla richiesta di servizi socio-assistenziali;
- indice di posti in struttura per anziani disponibili nel territorio (al 31/12/2010): sono stati utilizzati i posti letto autorizzati in casa soggiorno e RSA e i posti di centro diurno disponibili nei vari territori standardizzati rispetto alla popolazione > 75 anni di ogni territorio; la quantità di risorse già disponibili è inversamente proporzionale alla necessità di attivazione di servizi.

Gli indicatori individuati ai fini del riparto del 10% del budget vanno intesi come parametri transitori, validi per il solo 2012, in attesa della elaborazione di parametri ulteriori, ancor più scientifici e dettagliati, in grado di rappresentare e pesare le specifiche caratteristiche del tessuto sociale che originano bisogni di assistenza, anche sulla base dei suggerimenti e dei dati forniti dalle Comunità/Territorio.

Con il presente provvedimento le risorse, come sopra determinate, sono state incrementate della spesa relativa alla messa a regime dei servizi e/o interventi di livello locale la cui attivazione si è resa necessaria per il rispetto dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi socio-assistenziali stabiliti con deliberazione n. 556 del 2011 e s.m. ed integrate con gli importi necessari al raggiungimento dei nuovi livelli essenziali nel caso in cui il livello di budget pro capite delle Comunità/Territorio non è superiore alla media pro capite provinciale, aumentata del 50 per cento.

I budget della Comunità della Vallagarina e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri tengono conto delle compensazioni necessarie per dare attuazione a quanto previsto dagli accordi intercorsi tra le due Comunità in materia di personale, al fine di permettere la gestione diretta delle competenze in materia socio-assistenziale da parte della Magnifica Comunità.

I budget per il 2012 relativi alle Comunità della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, della Paganella e della Rotaliana-Könisberg saranno definiti in via transitoria, sulla base della spesa sostenuta nel 2010 dal Comprensorio della Valle dell'Adige per la gestione in delega delle funzioni socio-assistenziali nei rispettivi territori. Ciò al fine di poter effettuare, tra gli stessi budget, dei riequilibri che si dovessero rendere necessari per garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza

a tutte le suddette nuove Comunità. Tali riequilibri saranno effettuati in accordo tra le stesse Comunità.

La differenza tra le risorse che dovrebbero essere ripartite per il 2012 sulla base dei criteri sopra individuati tra le Comunità della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, della Paganella, della Rotaliana-Königsberg e i gli importi individuati nei suddetti budget provvisori, verrà trattenuta dalla Provincia in un fondo di riserva dell'importo di Euro 772.412,97 da utilizzare per la determinazione del budget definitivo a favore dei medesimi enti. Per l'assegnazione di tali risorse sarà tenuto conto, delle risultanze del rendiconto del Comprensorio della Valle dell'Adige relativo alla gestione nell'anno 2011 delle funzioni delegate ai sensi della L.P. 14/91, agli interventi previsti dalla L.P. 20/91 ed agli interventi di cui agli articoli 8, 10 e 23 della L.P. 6/98.

Per la definizione del budget del Territorio Val d'Adige, la quota di risorse afferente ai Comuni di Garniga Terme, Aldeno e Cimone è stata determinata sulla base della spesa sostenuta dal Comprensorio della Valle dell'Adige per i rispettivi territori nel 2010, aumentata della percentuale di incremento di risorse riconosciute per il 2011 al suddetto Comprensorio rispetto al 2010, tenuto conto della variazione determinata dall'applicazione dei parametri.

Per quel che attiene ancora alla quantificazione delle risorse da destinare alle attività socio-assistenziali di livello locale il Protocollo di finanza locale per l'anno 2012 stabilisce che dette risorse sono incrementabili rispetto al 2011, attraverso l'assegnazione, con l'approvazione del Piano sociale provinciale o di un suo stralcio, di una quota aggiuntiva per il finanziamento degli obiettivi rappresentati nei piani sociali di Comunità e/o Territorio, anche in corso di approvazione, congruenti rispetto alla strategie provinciali in materia di assistenza.

Il protocollo prevede inoltre che a partire dal 2012 saranno trasferite alle Comunità/Territorio le attività di livello locale individuate ad oggi nella tabella C3 allegata alla deliberazione della Giunta provinciale n. 556 del 2011, come modificata con deliberazione n. 2791 del 2011, gestite attualmente dalla Provincia. Trattasi di parte delle attività finanziate ai sensi della L.P. 31 ottobre 1983, n. 35 concernente "Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati d'emarginazione", svolte da organismi privati ai sensi dell'art. 7 della medesima legge, a fronte delle quali sono state stipulate apposite convenzioni o sono erogati contributi prescindendo dalla stipulazione di convenzioni. Stante la complessità del passaggio delle suddette competenze alle Comunità e al Territorio Val d'Adige, già peraltro gravate nei primi mesi di quest'anno dal passaggio delle funzioni socio-sanitarie all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, si ritiene opportuno che, per ragioni organizzative e al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività, il trasferimento delle attività di livello locale finanziate attualmente ai sensi della L.P. 31 ottobre 1983, n. 35, avvenga a decorrere dal 1° gennaio 2013. Nel corso del corrente anno verranno presi contatti con le Comunità e il Territorio Val d'Adige per il passaggio delle competenze; la presentazione dei preventivi per il finanziamento dell'attività per il 2013, da parte delle organizzazioni che gestiscono tali attività, sarà effettuata direttamente ai competenti enti locali.

Si evidenzia inoltre che rimangono in disponibilità delle Comunità/Territorio, tutte le entrate diverse dai trasferimenti provinciali o regionali (ad esempio le compartecipazioni alla spesa, i recuperi e rimborsi vari, ecc.), da destinare al finanziamento delle funzioni socio-assistenziali di livello locale.

A partire dal 2012 è prevista esclusivamente in capo alla Provincia la competenza rispetto all'affidamento familiare dei minori, sia a tempo pieno che a tempo parziale, fatto salvo l'affido parentale. A tal proposito i budget 2012 per la gestione delle funzioni di livello locale sono ridotti della spesa conseguente alla gestione di tale attività.

Sono invece aggiunte ai medesimi budget le risorse corrispondenti alle entrate per compartecipazioni alla spesa da parte degli utenti alla spesa dei servizi afferenti dell'area socio-sanitaria in quanto i budget 2011 erano stati definiti al netto di tali entrate. A seguito del trasferimento delle funzioni in attuazione dell'art. 21 della Legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 "Tutela della salute in provincia di Trento", il recupero della compartecipazione, con il 1 gennaio 2012, è di competenza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Con riferimento ai corrispettivi giornalieri per l'accoglienza di soggetti in servizi residenziali e semi-residenziali, si propone che, dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2012, il corrispettivo che le Comunità/Territorio riconosceranno ai soggetti privati per la gestione dei servizi e degli interventi di competenza sia pari a quello fissato per il secondo semestre 2011 con deliberazione n. 556 del 2011 e s.m., salvo integrazione, nella misura massima dello 0,5%, dei corrispettivi sotto la media dei corrispettivi calcolata per tipologia di servizio, e fino a concorrenza della media stessa, così come specificato nell'allegato 2. Per quanto attiene ai servizi domiciliari "intervento educativo domiciliare a favore di minori" e "servizio di assistenza domiciliare - aiuto domiciliare e sostegno relazionale" sono definiti degli intervalli di "costo adeguato" entro cui dovrà collocarsi il costo della prestazione resa, da considerarsi come primo passo verso l'individuazione dei costi standard, costi che variano a seconda se il servizio è reso in localizzazione urbana (comuni di Trento e Rovereto) ovvero extraurbana e in particolare, per il servizio di assistenza domiciliare, se il servizio è erogato direttamente con personale dipendente dell'ente o esternalizzato.

In merito alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti per i servizi socio-assistenziali, sia di livello locale che provinciale, si propone che per il 2012 la stessa corrisponda a quella stabilita dalla deliberazione 556 del 2011, con le specifiche contenute nell'allegato 2.

Anche per il 2012 continuano ad applicarsi le Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e n. 2879/09, salvo quanto diversamente disposto dal presente provvedimento in merito alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti dei servizi e con la specifica che in caso di affido di minori a tempo parziale, intervento previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2278 del 28 ottobre 2011, il contributo per il mantenimento dei minori affidati è il seguente:

- euro 22 al giorno nel caso di progetto di affido che prevede un affidamento superiore alle 12 ore giornaliere;
- euro 16 al giorno nel caso di progetto di affido che prevede un affidamento dalle 6 alle 12 ore giornaliere,
- euro 11 al giorno nel caso di progetto affido che prevede un affidamento inferiore alle 6 ore giornaliere.

Si ritiene opportuna la costituzione di un gruppo di lavoro misto, tra Provincia e Comunità/Territorio, per la rideterminazione dei corrispettivi (a retta e a contributo), anche attraverso l'identificazione di costi standard, nonché per la

ridefinizione dei criteri di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti di interventi e servizi, anche nella prospettiva dell'introduzione del sistema ICEF, con l'impegno di formulare una prima proposta entro il 31 ottobre 2012 e renderla operante dal 2013.

Per quanto riguarda la definizione dei livelli essenziali transitori di assistenza per l'anno 2012 si individuano, per quanto attiene al dimensionamento degli stessi, gli standard di cui all'allegato 2. Gli stessi livelli sono disposti quali criteri d'indirizzo per le funzioni di livello provinciale parimenti individuati nell'allegato 2.

Riguardo al dimensionamento dei livelli essenziali dei servizi di carattere residenziale e semiresidenziale, il livello essenziale è determinato come media numerica degli inserimenti negli anni 2009, 2010 e 2011. Ciò in quanto risulta difficile, nel breve periodo, operare una standardizzazione dell'offerta di tali servizi che, fino ad oggi, è avvenuta in maniera assolutamente parcellizzata, in relazione a regole di accreditamento in divenire che dovranno definire fra l'altro:

- la dimensione ottimale della struttura in funzione del tipo di servizio erogato ed ai costi di gestione (nr. posti);
- l'organizzazione ottimale del servizio (orario di apertura, qualifica personale, parametrizzazione del personale tenendo eventualmente conto anche della diversa necessità educativa/assistenziale degli utenti nei vari momenti della giornata, ecc.);
- le modalità di valutazione dei bisogni dell'utenza (criteri oggettivi per valutare l'utenza al fine di capire i bisogni educativi/assistenziali della stessa per erogare il servizio più efficacemente ed efficientemente).

Sugli inserimenti è necessaria la condivisione tra le Comunità/Territorio, trasversalmente a tutti i servizi e interventi, di una comune metodologia di valutazione del bisogno che venga validata a livello provinciale. Nelle more della validazione, le Comunità/Territorio sono autorizzate ad applicare sperimentalmente tale metodologia.

Il quantum di prestazione essenziale da rendere sui servizi di tipo domiciliare è determinato in termini orari rispetto ad un indicatore di popolazione residente specifico, diversificato a seconda trattasi di servizio di assistenza domiciliare o di intervento educativo a domicilio.

Con riferimento alle specifiche attività socio-assistenziali di livello locale da collocare nelle macroaree dei livelli essenziali transitori, alle attività dell'area sociosanitaria e alle attività socio-assistenziali di livello provinciale come da ultimo individuate con deliberazione n. 2791 del 14 dicembre 2011 si propone l'approvazione degli allegati 3, 4 e 5 del presente atto, che modificano la citata deliberazione prevedendo specificamente che:

1. l'"affidamento familiare extraparentale di minori" sia collocato tra le attività socio-assistenziali di livello provinciale anziché tra quelle socio-assistenziali di livello locale, in considerazione che tale intervento è alternativo ai servizi residenziali per minori già collocati nelle attività di livello provinciale.

Infine, per quanto attiene le funzioni di livello provinciale, rimane in delega ai Comunità/Territorio anche per il 2012 la gestione delle attività già delegate nel 2011 ad esclusione della competenza relativa ai minori stranieri non accompagnati per la quale si ritiene che la Provincia, al fine di porre in essere politiche unitarie ed omogenee di accoglienza e di risposta ad un fenomeno che non ha carattere

localistico, ma bensì provinciale, diversamente dal 2011, non eserciti la delega di funzioni, ma eserciti direttamente la competenza per il tramite delle proprie strutture fin dall'anno 2012. Fa eccezione l'affido di minori stranieri non accompagnati al centro di pronta accoglienza di Trento gestito dall'Associazione Provinciale Per i Minori, servizio socio-assistenziale a carattere residenziale di livello provinciale. Considerato infatti che l'accoglienza di minori stranieri non è esclusiva e che, stante la tipologia di utenza caratterizzata da discontinuità nella presenza, l'attività è finanziata a bilancio, si ritiene opportuno proseguire anche nel corrente anno, come per le altre attività di livello provinciale, con la delega al Territorio Val d'Adige.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- viste le leggi provinciali n. 3 del 2006 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), n. 13 del 2007 (Politiche sociali nelle provincia di Trento);
- visto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012, siglato in data 28 ottobre 2011;
- visti i pareri dei servizi di staff della Provincia espressi con note prot. n. 75642 del 7 febbraio 2012 del Servizio Semplificazione amministrativa e prot. n. 102135 del 20 febbraio 2012 del Dipartimento Affari finanziari e programmazione;
- visto l'articolo 9 comma 5bis della legge provinciale n. 7 del 2005;
- visto il parere del Consiglio delle Autonomie locali espresso con nota del Presidente del Consiglio stesso prot. n. 7514 di data 30 gennaio 2012;
- visto il parere della IV Commissione permanente del Consiglio provinciale espresso nella seduta tenutasi in data 28 febbraio 2012;
- vista la nota di data 19 gennaio 2012 del Servizio socio-assistenziale della Gestione Associata delle Comunità Rotaliana-Könisberg, Valle di Cembra, Valle dei Laghi e della Paganella con la quale è stato comunicato che, a seguito della soppressione del Comprensorio Valle dell'Adige, le attività conseguenti sono gestite in forma associata dal 1 gennaio 2012 dalla Comunità Rotaliana-Könisberg, capofila per le suddette comunità;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il finanziamento per l'esercizio nell'anno 2012 delle attività socio-assistenziali di livello locale, secondo quanto esposto nelle premesse e contenuto nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, precisando che gli indicatori individuati ai fini del riparto del 10% del budget vanno intesi come parametri transitori validi per il solo 2012;
2. di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che i budget per il 2012 relativi alle Comunità della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, della Paganella, della Rotaliana-Könisberg saranno definiti in via transitoria, sulla base della spesa sostenuta dal Comprensorio della Valle dell'Adige, nel 2010, per la gestione in delega delle funzioni socio-assistenziali nei rispettivi territori;

3. di costituire un fondo di riserva dell'importo di Euro 772.412,97 al fine di consentire dei riequilibri tra i budget delle Comunità di cui al precedente punto 2 che saranno effettuati in accordo tra le stesse Comunità;
4. di rinviare a successivo provvedimento, con riferimento al punto 2, la determinazione dei budget definitivi 2012 delle Comunità della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, della Paganella, della Rotaliana-Könisberg, fermo restando che l'assegnazione e la liquidazione delle somme spettanti alle suddette comunità saranno effettuate a favore della Comunità Rotaliana-Könisberg, quale capofila della gestione associata delle suddette comunità;
5. di dare atto che l'assegnazione per l'anno 2012 alla Comunità Rotaliana-Könisberg, quale capofila della gestione associata delle funzioni socio-assistenziali di livello locale, riferita alle Comunità della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, della Paganella, della Rotaliana-Könisberg, dovrà tener conto delle risultanze del rendiconto del Comprensorio della Valle dell'Adige relativo alla gestione nell'anno 2011 delle funzioni delegate ai sensi della L.P. 14/91, agli interventi previsti dalla L.P. 20/91 ed agli interventi di cui agli articoli 8, 10 e 23 della L.P. 6/98;
6. di dare atto che le risorse per il 2012 da destinare alle attività socio-assistenziali di livello locale sono incrementabili rispetto al 2011, attraverso l'assegnazione, con l'approvazione del Piano sociale provinciale o di un suo stralcio, di una quota aggiuntiva per il finanziamento degli obiettivi rappresentati nei piani sociali di comunità e/o territorio, congruenti rispetto alle strategie provinciali in materia di assistenza;
7. di dare atto che, per le motivazioni di cui in premessa, le attività di livello locale individuate-nell'allegato 5 del presente provvedimento e gestite attualmente dalla Provincia, saranno definitivamente trasferite alle Comunità/Territorio a decorrere dal 1 gennaio 2013;
8. di rinviare a successivo provvedimento, a proposta dell'Assessore competente in materia di politiche sociali, l'assegnazione per l'anno 2012 alle Comunità/Territorio dei budget per la gestione in regime di delega, provvedimento da adottare entro aprile 2012 subordinatamente alla presentazione, entro marzo, dei rendiconti della relativa gestione per il 2011;
9. di rinviare altresì a successivo provvedimento, a proposta dell'Assessore competente in materia di enti locali, l'assegnazione nell'anno 2012 alle Comunità/Territorio dei budget per la gestione in regime di competenza;
10. di stabilire che nel 2012, anche con riferimento alle attività socio-assistenziali di livello locale, possono essere inseriti in servizi residenziali e semi-residenziali, localizzati sul territorio di una comunità, utenti da parte di tutte le Comunità/Territorio fermo restando che, nel caso di servizi a retta, ogni ente locale si assume la spesa relativa ai propri utenti, mentre, nel caso di servizi finanziati a bilancio, l'ente locale nel cui territorio ha sede il servizio si assume la spesa per l'intera gestione del servizio;
11. di approvare i criteri e le modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per il 2012 di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

12. di disporre che quanto disposto dall'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in materia di corrispettivi e compartecipazione sia efficace a decorrere dal 1° gennaio 2012;
13. di dare atto che continuano ad applicarsi le Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e n. 2879/09, salvo quanto diversamente disposto dal presente provvedimento;
14. di dare atto della necessità che venga condivisa tra le Comunità/Territorio una comune metodologia di valutazione del bisogno al fine degli inserimenti dell'utenza nei servizi o dell'attivazione degli interventi e di autorizzare le Comunità/Territorio ad applicare sperimentalmente tale metodologia nelle more della validazione a livello provinciale;
15. di stabilire che in caso di affido di minori a tempo parziale, il contributo per il mantenimento dei minori affidati è il seguente:
 - euro 22 al giorno nel caso di progetto di affido che prevede un affidamento superiore alle 12 ore giornaliere;
 - euro 16 al giorno nel caso di progetto di affido che prevede un affidamento dalle 6 alle 12 ore giornaliere,
 - euro 11 al giorno nel caso di progetto affido che prevede un affidamento inferiore alle 6 ore giornaliere;
16. di modificare, secondo quanto esposto nelle premesse, la deliberazione di Giunta provinciale n. 3052 del 2009 come da ultimo modificata con deliberazione n. 2791 del 14 dicembre 2011, prevedendo che le specifiche attività socio-assistenziali di livello locale da collocare nelle macroaree dei livelli essenziali transitori, le attività dell'area sociosanitaria e le attività socio-assistenziali di livello provinciale siano rispettivamente quelle descritte negli allegati 3, 4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente atto;
17. di stabilire, per le motivazioni e con l'eccezione di cui in premessa, che gli interventi in materia di minori stranieri non accompagnati, rientranti tra le funzioni di livello provinciale, diversamente dal 2011, dal 1 gennaio 2012 vengano gestiti direttamente dalla Provincia;
18. di rinviare a successivo provvedimento le modalità di finanziamento per l'intervento economico ai sensi dell'articolo 35, comma 2, lettera a) della legge n. 13 del 2007 (reddito di garanzia) e per il prestito sull'onore ai sensi dell'articolo 25 bis della legge provinciale n. 14 del 1991;
19. di dare atto che, per quanto non innovato nei contenuti dal presente provvedimento, rimane in vigore la disciplina recata dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 556 del 25 marzo 2011 e n. 2791 del 14 dicembre 2011.

PH - GH - MLM - LCA